

Pescara



SGAMBATI: «VORREI CHE SUL PROGETTO DI FINANZA INTERVENISSE ANCHE LA FACOLTA' DI ECONOMIA»

Ritiro del Parrozzo
Viale Pepe, 41 Pescara
Tel. 085-60627

“CATERING a domicilio”

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it



Giovedì 5 Ottobre 2017
www.ilmessaggero.it

«Stadio e pineta, la scelta è giusta»

► Il titolare della Proger e Ricci, consulente del Pescara calcio difendono la collocazione indicata dall'assessore Civitarese

► La replica alle perplessità del Dipartimento di Architettura «Aperti al confronto, ma non vediamo ostacoli per la riserva»

I NODI URBANISTICI

«La collocazione dello stadio nell'area prossima alla pineta dannunziana, comunque a monte del rilevato ferroviario, è stata suggerita dall'amministrazione comunale. E' a nostro avviso la migliore soluzione possibile alla luce della dotazione infrastrutturale che risponde in pieno ai requisiti richiesti dall'Uefa, ma ben venga ogni occasione di confronto, specie se da un interlocutore di prestigio come l'Università. Teniamo molto alla trasparenza, tant'è che all'illustrazione di pochi giorni fa seguirà un incontro fissato al 30 novembre». L'ingegner Umberto Sgambati, titolare della Proger, e il manager Antonello Ricci, coordinatore del progetto per conto della Pescara calcio, condividono il commento alle critiche espresse dal Dipartimento di Architettura, diffuse ieri dal direttore professor Paolo Fusero, in merito alla localizzazione del nuovo stadio di Pescara su terreni della Rai e di altri soggetti privati ai piedi di Colle Pineta sui quali fa ombra lo svincolo "a trombetta" della circonvallazione destinato ad essere demolito, se l'opera andrà in porto.

Ad immaginare il nuovo impianto in quell'area è stato l'assessore all'urbanistica Stefano Civitarese Matteucci. Per molti l'uovo di Colombo, dopo lo stop della Soprintendenza all'ipotesi di abbattimento e ricostruzione sulle ceneri dello stadio Adriatico-Cornacchia in viale Pepe. Il Dipartimento di Architettura ha però puntato il dito su alcuni aspetti tra cui il consumo di suolo e la tutela ambientale e paesaggistica trattandosi di un'area vicina alla

riserva dannunziana. Obiezioni avanzate senza però indicare alternative. E Civitarese non ci sta: «Parliamo di un terreno al di là della barriera ferroviaria sul quale andrebbero a confluire arterie stradali e rete ferroviaria, oltre che la filovia e un ampio parcheggio di scambio» ha ribadito l'assessore, evidenziando i vantaggi della sua visione: «Mi piacerebbe poter illustrare il progetto al Consiglio del Dipartimento ragionando sui fatti» ha commentato.

«E' LA SCELTA MIGLIORE»

Posizione condivisa e sostenuta dall'ingegner Umberto Sgambati, papà del progetto del nuovo stadio, il quale conferma a sua volta ampia disponibilità al confronto: «Trovo che le perplessità espresse dal Consiglio del Dipartimento di Architettura non rappresentino una polemica inutile, anche se il dibattito sul tema è aperto da tempo. E' giusto che l'Università si ponga quale riferimento scientifico e funga da stimolo - ha spiegato il titolare della Proger -. Dico di più: mi piacerebbe che sul progetto di finanza battesse un colpo anche la Facoltà di Economia, vista la portata dell'intervento. Ritengo tuttavia che quella individuata sia la migliore collocazione possibile per lo stadio, lo snodo di interscambio è valido e trovo l'area particolar-

L'INTERMODALITA' FERRO-GOMMA E PARCHEGGIO GLI ASPETTI DECISIVI PER UN IMPIANTO SOSTENIBILE



Si accende il dibattito riguardo all'area indicata per accogliere il nuovo stadio

mente interessante benché delicata e da trattare con attenzione. Non vedo alternativa più valida - ha concluso Sgambati - e credo perciò che il progetto meriti di andare avanti».

«Aspetti legati alla viabilità, ai collegamenti e alla vicinanza tra campo e servizi in un impianto all'avanguardia rappresentano requisiti decisivi per la realizzazione del nuovo stadio nell'area individuata dall'amministrazione comunale e in particolare dall'assessore Civitarese - spiega invece Antonello Ricci -. Uno stadio che funzioni due ore per una ventina di giorni l'anno è incom-

patibile con la realtà di oggi che richiede strutture che rispondano a criteri di economia e sostenibilità, ecco perché guardiamo con favore a un impianto supportato da una rete intermodale fer-

OPERAZIONE TRASPARENZA: IL 30 NOVEMBRE NUOVO CONFRONTO PUBBLICO SULL'INTERVENTO

ro-gomma-metropolitana leggera con parcheggio di scambio per alleggerire il traffico in centro. Questo progetto - aggiungo - rispetta anche la compatibilità ambientale perché lo stadio sorge all'esterno del rilevato ferroviario consentendo, sul versante opposto, di estendere la riserva dannunziana oltre via della Bonifica e via Pantini. Ricordo che parliamo di un intervento realizzato con fondi privati in un'area tradizionalmente vocata ad accogliere impianti sportivi».

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area di risulta, avanti tutta «Il bando di gara nel 2018»

LA SFIDA

Un ampio vuoto urbano di circa dodici ettari. Questo è di fatto la cosiddetta area di risulta in pieno centro cittadino. Spazio che da anni attende una sistemazione, all'insegna di fruizione e identità. Le proposte che nel tempo si sono alternate non hanno mai trovato un'approvazione definitiva e men che meno visto il passo verso l'avvio dei lavori. Assume dunque una grande importanza il progetto, o meglio, la sfida che l'amministrazione comunale vuole portare a termine. Una visione concretizzata in 42 milioni di euro, di cui undici arrivano dal masterplan della Regione Abruzzo, con il resto che metterà il privato che si aggiudicherà l'appalto. Se ne è parlato ieri pomeriggio nell'ambito degli Stati generali della mobilità urbana, appuntamenti che andranno avanti fino ai primi di novembre. All'incontro pubblico nella sala al primo piano della stazione ferroviaria, affacciata proprio sull'area di risulta, hanno illustrato il progetto l'assessore Ste-

fano Civitarese e Giancarlo Odoardi, consulente del centro monitoraggio gestione sicurezza stradale del comune. «L'idea di base è quella di trasformare l'attuale grigio dominante in verde-così l'assessore Civitarese - con una soluzione che veda una parte destinata a bosco urbano e poi ancora verde fruibile, attrezzato, da vivere. E poi i parcheggi a silos, da realizzare con soluzioni architettoniche armoniche, che non diminuiscono il numero attuale dei duemila posti auto. E ancora la riorganizzazione del terminal bus, senza rinunciare a considerare la possibilità di una struttura culturale. Infine, una parte di edificazione privata». Fra le suggestioni alla quali si guarda quelle di città come Va-

ILLUSTRATI I DETTAGLI DELLA GRANDE TRASFORMAZIONE DA 42 MILIONI PARCHEGGI A SILOS BOSCO E VERDE

Prevenzione

Il ponte si tinge di rosa contro il tumore al seno



Anche il Ponte Flaiano, ultimo arrivato tra i simboli architettonici della città, si è illuminato di rosa per il mese della prevenzione del tumore al seno, aggiungendo il suo messaggio a favore della salute delle donne a quello tradizionalmente lanciato dalla torre comunale e dal pilone del Ponte del mare.



L'assessore Civitarese ha illustrato il futuro dell'area di risulta

lencia, Stanford, Olot e Zurigo, prese ad esempio come luoghi dove tutto ciò che si illustra è stato già realizzato. Il progetto include anche la sistemazione dell'area circostante la stazione, interrando la strada che corre davanti all'ingresso dello scalo, per una veduta verde che dalla stessa accompagni verso il centro commerciale naturale. Con pedonalizzazione delle gallerie fra via Ferrari e la stazione. «Un intervento molto complesso - aggiunge l'assessore Civitarese -. Saremo molto esigenti nell'individuare chi realizzerà i lavori, vista anche la richiesta di molte figure professionali che per forza di cose devono concorrere al pro-

getto». Le fasi di avvicinamento al lavoro destinato a cambiare il volto della città vedono le procedure ambientali già in corso e il passaggio in consiglio comunale, nell'arco di un mese e mezzo, per l'approvazione del progetto preliminare che dovrà essere trasformato poi in definitivo ed esecutivo. «Entro la metà del 2018 - conclude l'assessore alla mobilità - abbiamo in programma di pubblicare il bando di gara». Se tutto fila liscio, si avrà finalmente un seguito al primo concorso di idee che risale al 1981 e all'acquisizione delle aree da parte del comune nel 2001.

Alessandro Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua torna potabile nelle case a piazza Grue

L'EMERGENZA

Lento ritorno alla normalità sul fronte dell'emergenza idrica in città. La buona notizia riguarda la ritrovata potabilità dell'acqua erogata dai rubinetti delle abitazioni di piazza Grue, ai civici 34-37. Il riscontro ha avuto un esito favorevole, l'intorbidimento che aveva determinato l'allarme è svanito, così ha dichiarato l'Aca e tanto è bastato perché il sindaco Alessandrini revocasse l'ordinanza di divieto di potabilità. Divieto che resta invece confermato, al momento, per la scuola di piazza Grue che ospita la succursale dello scientifico Leonardo da Vinci.

L'assessora all'ambiente Simona Di Carlo anche ieri ha partecipato a una riunione nella sede dell'Aca per fare il punto della situazione. Si è detta fiduciosa di un rapido superamento dell'emergenza ma in via precauzionale attende ulteriori riscontri favorevoli dalla Asl: «L'acqua è tornata potabile per le utenze domestiche di piazza Grue - ha chiarito l'assessora - mentre per l'acqua della scuola attendiamo l'esito dei prelievi batteriologici effettuati dalla Asl». Sembrano risolte da parte dell'Aca le cause dell'acqua torbida dai rubinetti: «Si è trattato, riferiscono dall'ente gestore, di un fenomeno circoscritto alla zona a ridosso di una delle fontanelle interessate dal provvedimento di divieto di uso potabile dell'acqua erogata». L'amministrazione comunale attende anche l'esito delle verifiche disposte nelle scuole comunali: «Un monitoraggio a solo titolo precauzionale, non ci sono infatti allarmi, né criticità ulteriori rispetto a quella citata di piazza Grue: è un controllo voluto per fare chiarezza sulla qualità dell'acqua distribuita dalla rete - ha proseguito Simona Di Carlo -. L'Aca sta inoltre potenziando il lavaggio dei tratti terminali delle tubature, come annunciato durante la riunione di martedì, così come sta andando avanti quello di manutenzione ad opera della ditta incaricata dal Comune».

REVOCATO IL DIVIETO PER LE UTENZE AI NUMERI CIVICI 34-37 ULTERIORI VERIFICHE DA PARTE DELL'ACA NELLE SCUOLE